



Movimento Astensionista Politico Italiano

## Elezioni e vaselina

Domenica 24 marzo 2019 si sono tenute le elezioni regionali in Basilicata, nuova edizione del Festival dei parassiti.

Ha vinto il centrodestra con il proprio candidato Bardi che, forte di 124.716 preferenze, è diventato il nuovo governatore della Basilicata.

Gli altri risultati elettorali, come è noto, sono stati i seguenti:

Centrosinistra, (Trerotola) 97.866 preferenze;

Movimento 5 Stelle (Mattia) 60.070 preferenze;

Basilicata Possibile (Tramutoli) 12.912 preferenze.

Tutti i partiti e le coalizioni in campo, di maggioranza e opposizione, e i mass media al loro seguito, continuano a ribadire spudoratamente che il popolo lucano si è espresso per il 42,2% in favore del centrodestra, per il 33,1% per il centrosinistra, per il 20,3% per il movimento di Grillo e per il 4,4% per la lista possibilista.

La grossa torta del potere, con tutti gli annessi e connessi, rispecchierà fedelmente questa ripartizione, ad esclusione di Basilicata Possibile che, a causa di una legge elettorale modificata in fretta e furia e a legislazione praticamente conclusa, è rimasta all'asciutto.

Facendo la somma di tutte le preferenze delle liste in campo si ottengono 294.776 voti validi, pari al 51,35% dei lucani aventi diritto al voto, che sono stati 573.970.

Coloro che invece hanno espresso il loro giudizio politico, ovvero il loro voto totalmente negativo nei confronti di un sistema falso e truffaldino disertando le urne o esprimendo scheda bianca, nulla, o astensione motivata ai seggi, sono stati ben 279.194 elettori, pari al 48,65% dei lucani. In questi ultimi sono compresi anche i militanti del Partito Radicale, che a seguito degli appelli del loro segretario regionale Maurizio Bolognetti in questa tornata elettorale hanno voluto astenersi.

A questo punto le domande sorgono spontanee: ma chi rappresenta i cittadini che esprimono il loro voto con l'astensione nell'organo "clou" della democrazia, ovvero il Consiglio Regionale? In nome di quali interessi seguiranno le nomine nella miriade di Enti che materialmente gestiranno miliardi di euro di risorse pubbliche? Se gli astenuti avessero convogliato i loro voti verso un partito frutto di un nuovo modo di fare politica gli scenari post-elettorali sarebbero stati gli stessi? I predoni sempre quelli? Qual'è l'interesse pubblico della politica se le stanze dei bottoni, ad ogni livello, sono rigorosamente chiuse alla sovranità popolare e blindate al controllo partecipativo e preventivo dei cittadini? Ma coloro che ci rappresentano nelle Istituzioni operano in nome di un bene comune o di quello delle loro tasche?

Consapevoli che ancora una volta a queste domande non seguiranno risposte, alcuni militanti del movimento astensionista, domenica 24 marzo, hanno distribuito gratuitamente in prossimità dei seggi piccoli vasetti di vaselina agli elettori che si recavano alle urne, per rendere meno dolorose le conseguenze della loro ostinazione a "delegare a prescindere" nella speranza di improbabili cambiamenti.

Molti di essi, temendo cosa li aspetta, hanno ben gradito e ringraziato.

*Roma, 26 marzo 2019*

**Per il Movimento Astensionista Politico Italiano**  
(*CVDP – Commissione di Vigilanza  
per la Democrazia Partecipativa*)  
**Antonio Forcillo, portavoce nazionale**